

Mondiali, Milani più no che sì «Io esclusa? Conta la squadra»

Atletica. A Pechino nella notte la 4x400 con le azzurre in cerca di finale Marta, problemi al ginocchio. In gara Matteo Giupponi nella 50 km di marcia

LUCA PERSICO

Staffetta del miglio senza Marta Milani? Molto probabilmente sì. L'ufficialità arriverà solo in giornata, ma pare quasi certo che la 28enne soldatessa di Monterosso non farà parte del quartetto che questa notte (saranno le 4,30 in Italia), andrà a caccia di un posto in finale. Scelta tecnica, dettata anche dalle condizioni fisiche non ottimali della pluricampionessa tricolore dei 400 metri, che da una manciata di giorni convive con una borsite al ginocchio destro. Grazie a delle infiltrazioni, la cosa non le ha impedito di allenarsi quasi a pieno regime, facendo però scattare un campanello d'allarme in casa Italia, dove sembra si preferisca non rischiare: Maria Benedicta Chigbolu, Elena Bonfanti, Chiara Bazzoni e Libania Grenot il quartetto per il primo turno, con la tigre del Monterosso pronta (salvo cataclismi), a affilare le unghie per l'eventuale finale.

Se così sarà, la speranza è che vada meglio del Mondiale della scorsa primavera alle Bahamas, dove senza super-Marta (storicamente una che con la maglia azzurra mette il turbo) arrivò un'amara squalifica in batteria. La certezza era che ieri, nonostante dalle parti del Nido d'Uccello tirasse una



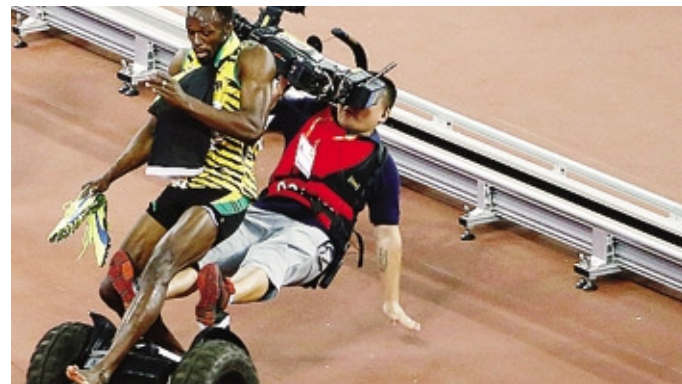
Marta Milani, 28 anni di Bergamo: a Pechino per il suo quarto Mondiale consecutivo

brutta aria, lei faceva spallucce: «Noi non sappiamo nulla di ufficiale, ma nel caso fossi esclusa vorrò dire che tirerò il riscaldamento al gruppo - ha detto Marta, prima bergamasca di sempre convocata per quattro Mondiali consecutivi - . Arrivati a questo punto, più che l'obiettivo del singolo, conta quello della squadra...». In palio, infatti, oltre a una finale che rimpinguerebbe il sin qui scarno bottino dell'attapirata spedizione azzurra, c'è anche un pass per le Olimpiadi di Rio de Janeiro, per cui serve attual-

mente un crono da 3'26" e dintorni, per rientrare nel giro delle prime otto al mondo fra le nazioni senza slot. Questa notte (ore 1,30 in Italia, sarà il primo mattino a Pechino) scatterà anche l'ora x di Matteo Giupponi. Il 26enne carabinieri di Villa d'Almè, come la Milani prodotto del vivaio dell'Atl. Bergamo 59 Creberg, sarà al via della 50 km di marcia, cercando il personale (quello attuale è di 3h49'52") ma soprattutto un piazzamento da top ten nella classifica generale: «Sarà importante esserci

negli ultimi chilometri - ha detto alla vigilia della sua undicesima maglia azzurra assoluta (fu 14° due anni fa a Mosca sulla distanza dei 20 km) - . Nell'ultimo periodo la preparazione è proseguita senza intoppi di alcun tipo, anche se qui il clima è caldo e umido, variabile di cui tenere conto». Ad assaggiarlo per prima è stata Anna Eleonora Giorgi, fidanzata di Matteo, che nella notte ha preso parte alla 20 km di marcia con l'obiettivo di mettersi al collo una medaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bolt «investito» da un cameraman dopo la vittoria nei 200 FOTO ANSA

Bolt stacca Gatlin di due metri nei 200 È il suo 10° oro iridato

Mondiali di atletica

Il giamaicano si conferma il più veloce del pianeta. Poi mentre festeggia viene «investito» da un cameraman

Usain Bolt è di nuovo lui, l'imbattibile. Il Bird's Nest fa da teatro a una nuova impresa, una vittoria (decimo oro in carriera ai Mondiali, 12ª medaglia) che racconta di un uomo che ha bisogno di straordinarie motivazioni, oltre che di un po' di salute, per tornare a vestire i panni del supereroe. La sfida con Gatlin, avversario finalmente vicino al suo livello, ha prodotto il concentrato di emozioni di questi giorni pechinesi, contrassegnati prima dalla vittoria nei 100 metri, e poi da questa, fragorosa, nei 200. Bolt trionfa in 19.55, miglior prestazione mondiale dell'anno, e costringe Justin Gatlin ad un metro e mezzo di divario (19.74), oltre che altri due avversari (il sudafricano Jobodwana e il panamense Edward) a buttarsi sul filo e chiudere entrambi in 19.87 (bronzo all'africano). Alla fine

Bolt si toglie le scarpe e cammina a piedi nudi per la pista, si siede in panchina per una sessione fotografica, poi riprende il giro di pista e finisce travolto da un goffo cameraman cinese col quale poi va perfino quasi a scusarsi. L'altro lampo della serata, è lo straordinario salto triplo (d'oro) dello statunitense Christian Taylor a 18.21. Battuto il cubano Pedro Pablo Pichardo, secondo con 17.73. Terzo il portoghese Nelson Evora. Nel giro di pista al femminile vince l'americana Allyson Felix in 49.26. Seconda e terza la bahamense Shauna Miller (49.67) e la giamaicana Shericka Jackson (49.99). Nel martello donne, oro ad Anita Włodarczyk (80.85). Argento alla cinese Zhang, bronzo alla francese Tavernier. Nelle semifinali dei 110hs tutti i favoriti accedono al turno conclusivo. Il migliore è lo statunitense Aries Merrit (13.08), che la settimana prossima a Phoenix dovrà sottoporsi a trapianto del rene. Nelle semifinali degli 800 metri donne, la migliore è la canadese Melissa Bishop: record nazionale a 1:57.52.

Bonazzi è carico e si candida a re degli atleti d'acciaio

Iron Man 70.3

Domenica il Mondiale in Austria e il triatleta bergamasco punta al titolo: «Sto bene, non vedo l'ora»

Zell am See, Austria, il panoramasì annuncia da cartolina, ma Luca Bazoooka andrà a testa bassa: «Sto bene, punto a vincere, non vedo l'ora di sparare le mie

cartucce». Luca «Bazoooka» di cognome fa Bonazzi ed è di gran lunga l'elemento più esplosivo del triathlon bergamasco (al maschile) dell'ultimo triennio. Un successo dopo l'altro (come i chilometri percorsi) ed è arrivato sino al Campionato mondiale di Iron Man 70.3, in programma domenica a 480 chilometri da casa: «È il secondo di sempre in questa disciplina, anche se ho 42 anni l'emo-

zione è grande - continua il matusalemme d'acciaio del free zone -. Lo scorso anno arrivò un terzo posto di fascia M1 (fra i 40 e i 45 anni, ndr), punto a fare meglio». Ieri come oggi Bonazzi il perfezionista, il poliedrico, l'applicato, ha lavorato per migliorarsi, «in primis nel nuoto, dove ho ancora margine», confermandosi ai vertici tricolori di specialità. Alla kermesse iridata è giunto prenden-



Luca Bonazzi, 42 anni

dosi la slot di qualificazione (al 70.3 Internazionale di Pescara) e chiudendo secondo alla rifinitura del Triathlon di Bellagio, unico impegno agonistico di un'estate nell'ombra: «Il percorso ha una salita di 13 km e per uno scalatore come me può essere un vantaggio - dice alla vigilia di una prova che si annuncia rigorosamente senza esclusione di acido lattico (ad attendere, 1,9 km di nuoto, 90 in bicicletta e una mezza maratona di corsa) -. A una certa età è obbligatorio finalizzare più che gareggiare». Per acclimatarsi è partito quasi una settimana fa da Bergamo: «Il tempo di guarire da escoriazioni causate da una caduta», dopo che dallo scorso inverno,

mensilmente, si scioppa qualcosa come 1600 chilometri fra Italcementi, centro sportivo di Brembate Sopra e ciclabili cittadine: «Ma la fatica mi pesa relativamente perché sono un iperattivo e amo quello che faccio». Spera che faccia sfracelli tutta la provincia, dato che sotto la sella della bici s'è appiccicato un adesivo con lo stemma dell'Atalanta: «La mia squadra del cuore, e pure una ninfa greca ed eroina della velocità - dice in chiusura -. Se vinco? Prometto di farmi il pizzetto biondo...». Se lo augura anche il suo fan club che avrà al seguito: a comporlo, fra gli altri, mamma, papà e fratello.

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aurora, dopo la promozione serve la salvezza in B

Pallavolo B2 maschile

La squadra di Sierate conferma in panchina il tecnico Gilera: obiettivo arrivare tra le prime otto

Vacanze finite anche all'Aurora Sierate, che dopo la brillante promozione ottenuta dalla serie C si rimette al lavoro per conquistare la salvezza nel prossimo campionato di serie B2 maschile.

Un obiettivo non facile, ma alla portata dei ragazzi del confermato tecnico Roberto Gilera: a causa della revisione dei campionati di

serie B dalla stagione 2016/17, per conquistare la permanenza in B quest'anno si dovrà arrivare nelle prime otto classificate. L'Aurora Sierate è stata inserita nel girone B, che comprende solo 12 squadre: il debutto quindi è fissato per sabato 31 ottobre a Merate e l'ultima giornata è fissata per il 23 aprile 2016, quindi il campionato comincerà due settimane dopo e concluderà due settimane prima. Il derby con la Tipesse Cisano è in programma alla quarta giornata: il 21 novembre a Sierate e il 27 febbraio 2016 a Cisano Bergamasco.



L'Aurora Sierate al raduno per il campionato di B2 di pallavolo

La squadra è stata costruita sull'ossatura della formazione che ha conquistato la promozione dalla serie C, ma sono stati operati alcuni innesti.

In regia il confermato Davide Cortesi sarà affiancato da Marco Marcassoli (dallo Scanzo), mentre come opposto, dopo un esilio di qualche stagione nel bresciano, ci sarà Andrea Rinaldi, che avrà alle spalle Diego Nicoli (ex Scanzo e Gorlago). A garantire esperienza al reparto dei centrali è arrivato dalla disciolta Cbl Costa Volpino (di B2), Francesco Pessina, che affiancherà i confermati Riccardo

Valoti e Stefano Beretta.

L'acquisto più importante è quello di Roberto Galbusera (ex Caloni Agnelli di B1), che torna a giocare dopo un anno di pausa e ritroverà al lato il suo ex compagno di squadra Matteo Salmaso, insieme ai confermati Paolo Previtali (anche il suo è un rientro) e Luca Brembilla.

Confermato nel ruolo di libero Andrea Rota, che sarà affiancato da Francesco Fumagalli, giovane Under, classe 1997, proveniente dal settore giovanile del Cisano.

Silvio Molinara

© RIPRODUZIONE RISERVATA